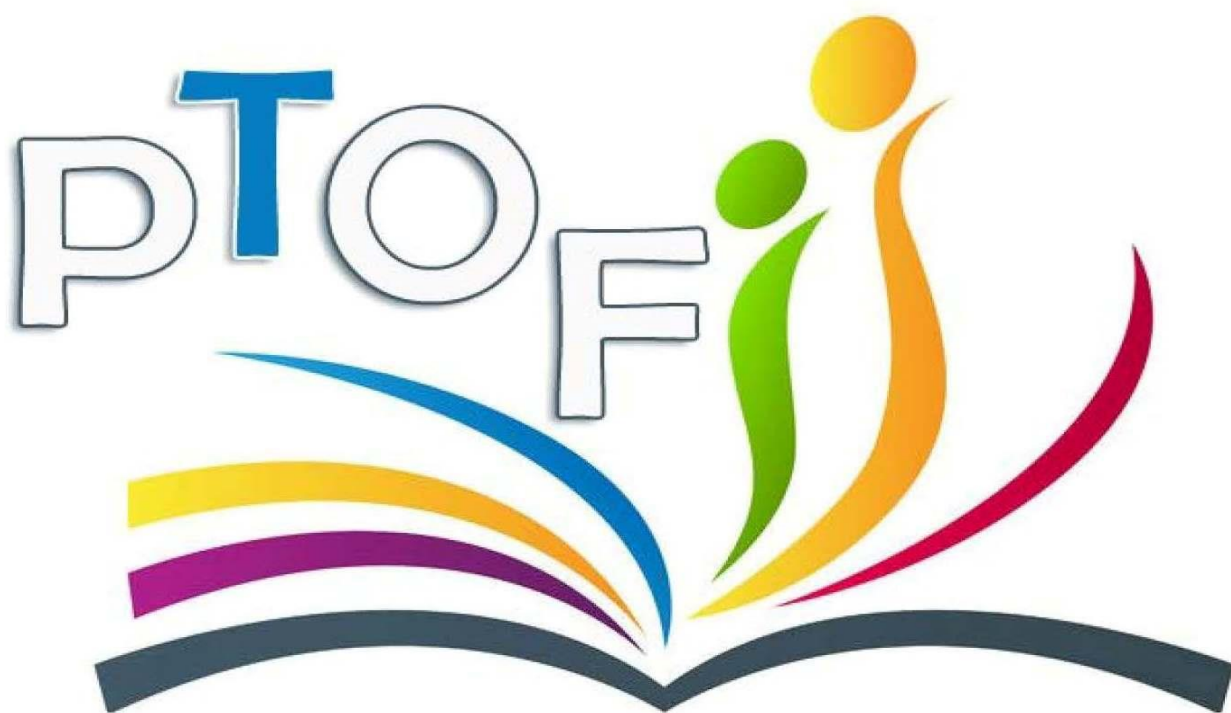


Piano Triennale Offerta Formativa



ANNO SCOLASTICO
2022-2023, 2023-2024,
2024-2025

PREMESSA

Il presente Piano triennale Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

Il PTOF:

- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa nell’ambito dell’autonomia. La sua articolazione è il risultato di scelte didattiche e ha una validità triennale.
- Risponde alle esigenze del territorio in cui è inserita la scuola e alle aspettative delle famiglie in quanto approfondisce trasversalmente temi di carattere culturale, ambientale e sociale.
- Valorizza la professionalità docente: la sua applicazione si fonda sull’autonomia culturale e professionale degli insegnanti che programmano specifici percorsi formativi adattando le linee guida alle esigenze dei bambini nel rispetto del contesto di riferimento.
- Riconosce la centralità del bambino valorizzando le diversità e le potenzialità di ciascuno; promuove lo sviluppo integrale della persona, articolando gli obiettivi educativi in relazione alla crescita psico-fisica, linguistica, artistico-espressiva, logico-critica, sociale.

È il Piano dell’Offerta Formativa a costruire le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l’attività educativa e migliorarne l’efficacia e l’efficienza. Esso, quindi, definisce e presenta l’identità della scuola in un’ottica pienamente integrata e personalizzata.

STORIA DELLA SCUOLA

La nostra scuola, come tutte le scuole nelle quali la Congregazione delle Suore Figlie di San Francesco di Sales svolge la propria missione educativa, si pone come risposta alle esigenze della realtà del tempo in cui vive, nella convinzione che la grande sfida per il mondo di oggi e quello di domani sia avere responsabilità, serietà e competenza, per offrire risposte costruttive e valide alle esigenze della società.

Essa è sorta nella luce del carisma fondazionale di “educatrici della fede” per volontà del fondatore Don Carlo Cavina, che a Lugo, nella “piccola casa” San Giuseppe, nel 1872, aveva aperto una prima scuola che rispondesse alle esigenze di educazione e istruzione che costituivano allora una vera e propria urgenza.

Accoglieva ragazze di ogni ceto sociale e istituiva corsi serali per le giovani lavoratrici che non potevano frequentare la scuola di giorno.

Successivamente la “piccola casa” diventò troppo piccola, sia per l’affluire di vocazioni, sia per il numero degli studenti e l’istituto si trasferì in via Emaldi, dove tuttora ha sede la casa madre della Congregazione.

La scuola comprende: sezione primavera, scuola dell’infanzia, scuola primaria di primo e secondo grado.

Ben presto, dopo questo cambio di sede, le Figlie di San Francesco di Sales, accogliendo l’invito dei Vescovi, uscirono da Lugo e fondarono altri istituti.

A Massa Lombarda i Conti Armandi cedettero il loro palazzo alla Congregazione e, il 3 gennaio 1922, vi si stabilì una piccola comunità che aprì una scuola dell’infanzia, una scuola di lavoro, l’oratorio e il catechismo nei giorni festivi. All’epoca era parroco l’arciprete Don Domenico Bresaola.

Più tardi i Conti Armandi tolsero alle suore l’uso del palazzo che, quindi, dovettero spostarsi, prima nella casa loro offerta dalla signorina Pernisa, poi nei locali più vasti ereditati dai coniugi Dalle Vacche, nel 1935. Là fu trasferito il laboratorio, il frequentatissimo doposcuola e l’attuale scuola dell’infanzia.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Massa Lombarda ha origini molto antiche, il primo insediamento di abitanti risale addirittura all’epoca romana (si trova citata in Tito Livio). Nel periodo medioevale Massa San Paolo appartenne ad un ordine monacale e nel 1164 divenne dominio dei Conti di Cuneo. Nel XIII secolo vi trovarono rifugio molte famiglie mantovane, sfuggite alla tirannia di Ezzelino da Romano e, in seguito all’ospitalità offerta alle popolazioni profughe barde, il paese prese il nome di Massa Lombarda.

In seguito, si alternarono nel dominarla il papato, gli Estensi, Bonaparte. Nel 1859 fu annessa al Regno d’Italia e nel 1889 ebbe il titolo di città.

Attualmente Massa Lombarda è una cittadina della provincia di Ravenna, conta circa 10.500 abitanti ed ha un’estensione di 37,25 km/q. Ha caratteristiche agricole ed industriali: il suo territorio ospita un certo numero di industrie soprattutto di trasformazione della frutta, che danno lavoro fisso e stagionale a molti operai e costituisce una sicura fonte di benessere per la zona. Attualmente si sta verificando uno spostamento, da Imola e dalle zone limitrofe, di nuclei familiari che trovano a Massa Lombarda prezzi e affitti meno costosi, perciò molte famiglie abitano in paese ma lavorano fuori. È inoltre, sempre più diffuso il fenomeno dell’immigrazione di extra comunitari, alcuni dei paesi dell’est europeo, ma soprattutto Marocco, Pakistan, Albania e Romania, che si insediano nel territorio

massese. Il contesto socio-culturale delle famiglie italiane è buono ed è migliorato rispetto al passato, le famiglie infatti, hanno generalmente una discreta base culturale, alcuni genitori sono liberi professionisti o impiegati nel settore terziario.

FINALITÀ

Il P.T.O.F (Piano Triennale dell'Offerta Formativa), è il documento che contiene le indicazioni didattiche, le proposte educative, le modalità di svolgimento del servizio fornito dalla scuola illustrati in maniera sintetica ma chiara ed esauriente. A questo Piano deve fare riferimento ogni iniziativa, ogni nuova proposta didattica, tutto ciò che nella scuola è direttamente finalizzato al miglioramento del processo di apprendimento del bambino.

Si traduce in un atto "politico" perché racchiude le scelte proprie della scuola. Esso agisce pertanto, anche come strumento di identificazione della scuola stessa, della sua capacità di soddisfare i compiti di servizio educativo che le sono affidati e delle modalità attraverso cui essa eroga tale servizio, rispetto alle caratteristiche ed ai bisogni dei bambini e rispetto alle caratteristiche del territorio in cui essa opera.

Il P.T.O.F. serve inoltre a rendere trasparente l'azione educativa svolta dalla scuola. Essa infatti, per il Regolamento sull'Autonomia, deve informare i suoi utenti delle attività, delle risorse e delle strategie operative che la caratterizzano e ne definiscono l'identità.

Il P.T.O.F. guida la scuola ad assumere più precise responsabilità nei confronti dei propri interlocutori poiché rappresenta un impegno formalmente assunto dall'intera comunità scolastica, in quanto documento ufficiale che ha valore legale, rappresentante un contratto con l'utenza che potrà verificare il rispetto degli impegni assunti.

La finalità del P.T.O.F. è del resto quella di rendere partecipi della vita della scuola tutti i soggetti che ne sono coinvolti, all'interno di un progetto globale ispirato all'autonomia, alla trasparenza, alla collaborazione.

La famiglia che si rivolge a questa scuola sa quindi cosa può aspettarsi dal contesto, può verificarne la qualità e intervenire con proposte e contributi.

Sono utenti della scuola il bambino, la famiglia, il mondo del lavoro, gli enti locali, la società intera. Questi soggetti non sono solo i destinatari, ma anche parte in causa che agiscono direttamente sul contesto e nella vita della Scuola, muovendosi fianco a fianco del personale con l'intento di co-costruire una buona alleanza educativa. Ecco perché le scelte contenute nel P.T.O.F. non vanno improvvisate ma elaborate attraverso un lavoro di riflessione e di analisi che deve tener conto delle

proposte e dei contributi dell'interno gruppo di lavoro e delle famiglie, in modo da approdare ad obiettivi, criteri, modalità che siano concretamente attuabili ed effettivamente condivisi da tutti perché possano diventare un punto di riferimento chiaro, comune e fondante, nel lavoro quotidiano di ciascuno.

È un documento rappresentativo della realtà e pertanto flessibile e ricettivo, sempre aperto all'ascolto e alla presa di coscienza delle problematiche che coinvolgono gli attori principali del processo di apprendimento.

Solo a queste condizioni è infatti possibile conciliare le esigenze egualmente irrinunciabili che caratterizzano il servizio scuola che sono:

- la necessità di definire in modo chiaro le scelte culturali, formative, operative che caratterizzano l'azione educativa della scuola, unitamente alla carta dei servizi ed al PEI costituisce una carta d'identità della scuola stessa, strumento necessario per il controllo esterno da parte dell'utenza, ed il controllo interno del proprio operato da parte dell'amministrazione;
- la necessità di rispettare e salvaguardare la libertà d'insegnamento, lo stile personale che connota l'operato di ciascuno e che non può non considerarsi una risorsa importante e specifica della scuola;
- la necessità di rispettare la libertà di apprendimento dei bambini, ai quali deve essere offerta un'istituzione significativa che renda la scuola attrattiva.

Il nostro servizio è di ispirazione cattolica: pertanto uno degli obiettivi principali è quello di permettere ai piccoli di iniziare un cammino di vita accompagnati da Colui che li ha e ci ha generati, il quale ci insegna ad amare e rispettare il prossimo nonostante le differenze.

Il progetto educativo e pedagogico del servizio è volto a valorizzare la promozione di una formazione di personalità completa ed equilibrata, ed è per questo che il clima e lo stile educativo della scuola sono caratterizzati da:

- Disponibilità, amabilità e fermezza
- Semplicità e familiarità
- Rispetto reciproco
- Serenità e gioia
- Affiancamento alla famiglia

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

Caratteristiche della scuola

La scuola dell'infanzia "San Francesco di Sales" si trova a Massa Lombarda, in via G. Bassi 15.

Ulteriori informazioni riguardo al servizio e al suo funzionamento si possono ottenere utilizzando i seguenti recapiti:

- n. di telefono 0545 81287; 333 4691991;
- e mail sfsalesinfanza@gmail.com;
- Pagina Facebook scuola dell'infanzia "San Francesco di Sales"

La scuola dell'infanzia San Francesco di Sales, con annessa sezione primavera, accoglie bambini e bambine dai 24 mesi ai 36 mesi

Sono presenti tre sezioni per la scuola dell'infanzia (dai 3 ai 6 anni) e una sezione primavera (dai 24 ai 36 mesi). Le quattro sezioni presenti sono omogenee per età.

Organizzazione e funzionamento

La scuola è aperta dal mese di settembre al mese di giugno (con possibilità di iscriversi al centro ricreativo estivo per le prime tre settimane di luglio). La scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:30, con la possibilità di accedere al servizio pre scuola (dalle 07:30 alle 08:00) e post scuola (dalle 16:30 alle 17:30). Questo servizio non è incluso nel costo della retta mensile, così come il servizio mensa, ma a una quota a parte che viene pagata dalle famiglie che ne usufruiscono. L'accoglienza dei bambini, che non si avvalgono del servizio di pre scuola, avviene dalle 08:30 alle 09:30. Per rispondere alle esigenze delle famiglie l'uscita è flessibile: la prima uscita è prevista dalle 11:00 alle 11:30 per quei bambini che non usufruiscono del servizio mensa; le famiglie possono decidere se accompagnare i bambini dopo il pranzo, alle 12:30 circa. La seconda uscita è prevista dalle ore 16:00 alle ore 16:30. È comunque possibile, per particolari esigenze uscire o entrare da scuola in orari differenti, previa comunicazione alla scuola.

La scuola segue il calendario ministeriale, salvo alcune chiusure deliberate dal collegio docenti. Il calendario viene sempre consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico e affisso alla bacheca all'ingresso in modo da essere visionato da tutte le famiglie.

I soggetti coinvolti

IL GESTORE: il soggetto gestore della scuola è la comunità delle Suore figlie di San Francesco di Sales, con legale rappresentate Ornella Foli.

IL PERSONALE DOCENTE: il ruolo dell'insegnante è quello di accompagnare i bambini e le bambine nel loro percorso di crescita, sostenendo lo sviluppo globale di tutti e ciascun bambino. L'insegnante lavora in un'ottica di ricerca-azione, osservando i bambini nel loro fare all'interno del contesto, prestando attenzione ai loro interessi e alle loro peculiarità, per poi rilanciarle all'interno di un contesto più o meno strutturato. Inoltre l'insegnante ha il compito di definire il setting spazio-temporale, che aiuta i bambini ad orientarsi all'interno della giornata educativa; definisce le regole che governano quel contesto, chiare e semplici affinché i bambini possano interiorizzarle e apprenderle. L'insegnante si occupa anche di intrattenere il rapporto con le famiglie, di redigere la documentazione e la valutazione del progetto educativo didattico.

I BAMBINI: i bambini, insieme alle famiglie, sono i principali interlocutori del servizio. Affinché la Scuola porti avanti il suo compito di educare tutti "non uno di meno", è necessario lavorare in un'ottica inclusiva, facendo attenzione alle situazioni di emarginazione sociale e fragilità, come indicato anche all'interno del documento "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012 e i successivi Nuovi Scenari del 2018. Questo significa pensare e progettare interventi educativi e didattici che lascino spazio alle storie dei bambini, ai loro vissuti emotivi poiché, anche se molto piccoli, hanno già vissuto un pezzo della loro vita, a cui va dato ascolto e spazio, affinché possano sentirsi visti e riconosciuti.

I GENITORI: la Scuola dell'Infanzia, in quanto servizio educativo che concorre insieme alla famiglia allo sviluppo e al benessere psico-fisico dei bambini e delle bambine, ha il dovere di coinvolgere i genitori, al fine di creare un percorso condiviso fatto di fiducia e rispetto reciproco. Il dialogo tra scuola e famiglia è un aspetto fondamentale, al fine di realizzare quella comunità educante che costituisce le fondamenta di una scuola d'ispirazione cristiana. Importante è il coinvolgimento di tutte le famiglie, partendo dal bisogno del genitore di essere accolto all'interno di una comunità. L'insegnante avrà questo compito, ponendosi in modo aperto alle paure, i dubbi e le ansie di ognuno, accompagnando le famiglie per aiutarle a scoprire e potenziare le proprie risorse, favorendo la capacità di resilienza attraverso l'empowerment. In questo senso la scuola può diventare per le famiglie un punto di riferimento, organizzando momenti di incontro e condivisione in vari momenti dell'anno:

- Open day
- Colloqui preliminari
- Colloqui individuali
- Feste e laboratori creativi

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO FISM: la Scuola dell'Infanzia "San Francesco di Sales" è associata a FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale di Ravenna. Usufruisce della sua consulenza amministrativa e gestionale, non che dell'organizzazione e consulenza psico-pedagogica, che sostiene e indirizza l'attività del gruppo di lavoro in un'ottica di formazione continua, promuovendo e incentivando la qualità, monitorando e supervisionando le esperienze e partecipando ai collegi docenti. A questo scopo viene riunita l'Assemblea dei genitori al fine di condividere la progettazione delle attività educativo-didattiche ad inizio anno, ma anche come momento di ritrovo in cui i genitori possano trovare uno spazio a loro dedicato, in cui sentirsi accolti e ascoltati; inoltre il coordinatore pedagogico si rende disponibile per incontrare le famiglie, sia attraverso la richiesta di colloqui individuali, ma anche con momenti di gruppo, come incontri aventi tematiche pedagogiche ed educative.

PERSONALE AUSILIARIO Il personale ausiliario è in compresenza con l'insegnante di sezione (per la sezione primavera e la sezione dei 3 anni). Tale personale accompagnerà l'insegnante e i bambini durante il corso della giornata, svolgendo mansioni di cura dei bambini e dei locali del servizio.

Rapporto con il territorio

Altro punto di forza, è il nostro territorio, ricco di storia, di tradizioni, di cultura e identità. A tal fine la scuola si propone come obiettivo, nel rispetto *della* collaborazione con le famiglie e le autorità competenti, di sfruttare e valorizzare tali risorse trasmettendo e potenziando tale senso di appartenenza nei bambini. Per noi insegnanti è importante conservare le tradizioni territoriali e culturali che ci legano alle nostre origini e che ci permettono di individuare la nostra identità.

Durante l'anno scolastico vengono svolte diverse attività in collaborazione con i servizi presenti nel territorio: - uscite alla biblioteca con narrazioni di storie inerenti alla programmazione scolastica - Partecipazione alla sfilata di carnevale in piazza - Partecipazione alle iniziative che il paese propone per le scuole (come ad esempio la città dei bambini)

Inoltre la nostra Scuola opera in rete con il coordinamento pedagogico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che propone al personale scolastico esperienza di formazione sul territorio. Infine la

nostra scuola collabora con la AUSL locale, i Servizi Sociali e altri professionisti presenti sul territorio (psicomotricisti, logopedisti ecc..) al fine di garantire un lavoro di rete proficuo per i bambini che frequentano la scuola e le loro famiglie.

Alimentazione e Salute

L'organizzazione interna della scuola prevede uno spuntino della mattina a base di frutta, il pranzo e la merenda del pomeriggio, in presenza delle insegnanti. Richieste di variazione del menù potranno essere accolte previa presentazione di certificato medico. La scuola raccoglie anche richieste di diete personalizzate nel caso in cui fossero presenti intolleranze alimentari o derivante da scelte di tipo religioso, etnico e culturale. Per le diete particolari dovute a intolleranza permanente o temporanea e per la somministrazione di farmaci, è necessaria la prescrizione del Medico curante, controfirmata dal consultorio pediatrico di zona. Per quanto riguarda le malattie con relativi certificati e gli allontanamenti per problemi di salute, vengono seguite le norme della AUSL locale. Il servizio mensa è interno alla scuola. È presente una cuoca che si occupa di preparare tutti i cibi che vengono proposti, seguendo le indicazioni fornite dal dietista AUSL.

DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

Gli spazi

Gli spazi a scuola sono educazione e crescita. Essi, infatti, raccontano l'identità e lo stile educativo degli insegnanti e degli educatori. Gli spazi devono essere pensati e progettati con cura e consapevolezza. Per essere efficaci gli spazi a scuola devono essere:

- Identificabili nella strutturazione
- Riconoscibili per la presenza di materiali adeguati
- Ordinati e raccolti

Lo spazio di cui la scuola dispone si sviluppa su di un unico piano così strutturato: ingresso, segreteria (aperta ai genitori in giornate specifiche) salone, Sezione Azzurra (5 anni) Sezione Verde (4 anni) Sezione Gialla (3 anni) Sezione Primavera "Coccinelle", bagni per i bambini della scuola dell'infanzia, bagno per le insegnanti, bagno per i disabili, ampio corridoio, cucina interna, dispensa

e bagno personale della cuoca, giardino esterno. Quest'ultimo comprende un grande spazio piastrellato, degli spazi verdi con alcuni grandi alberi e uno spazio con pavimentazione anti-trauma. Questi spazi sono dotati di scivoli, diverse casette e giochi da esterno, altalena e scaletta, trattori, biciclette e tricicli. Il giardino è raggiungibile (per la sezione Primavera e per la Sezione dei tre anni) aprendo facilmente la porta antipanico che dà sull'esterno. L'ingresso è provvisto di armadietti a 3/4 posti dove i bambini possono riporre i loro giubbotti ed eventuali cambi. Alla parete si trova una bacheca per le famiglie dove si trova il menù giornaliero e settimanale, una copia del regolamento e del Ptof. Il corridoio è piuttosto ampio ed è corredato di numerose panchine e del carrello della psicomotricità. Ci sono poi gli armadietti per i giubbotti ed i cambi dei bambini della Sezione Primavera e gli attaccapanni per i bambini di 2 e di 3 anni.

I tempi

L'organizzazione della giornata educativa e didattica tiene conto delle esigenze e delle età dei bambini che lo frequentano, in armonia con le necessità delle loro famiglie. La giornata prevede alcuni momenti definiti di routine- accoglienza, igiene e cura personale, spuntino, attività e laboratori vari, pranzo, sonno e relax, merenda e ricongiungimento con la famiglia. Le routine sono interconnesse con le proposte del Progetto Didattico, grazie alle quali i bambini possono sperimentare, conoscere, imparare con l'aiuto e la regia educativo dell'adulto. L'ingresso alla scuola dell'infanzia rappresenta un passaggio bello, importante e delicato per ogni bambino e per i suoi genitori, protagonisti di questa esperienza e portatori di bisogni, domande e aspettative.

L'organizzazione della giornata educativa alla scuola dell'infanzia non può prescindere da questi aspetti ed è strettamente legata anche alla differente composizione delle sezioni, per età e numero, agli obiettivi in termini d'autonomia e competenze.

La flessibilità della giornata educativa resta un punto cardine della scuola dell'infanzia.

7,30–8,30:pre-scuola

8,30-9,15:accoglienza

9,15-9,30:preghiera in sezione e spuntino con frutta di stagione

9,30-11:attività strutturata o laboratori e gioco libero

11-11,30: bagno

11,30-12,30: pranzo

12,30-15: dormitorio per i bambini di 2/ 3 anni

12,30-13,30: gioco libero in giardino o in salone per i bambini di 4/5 anni

13,30-15: attività in sezione per i bambini di 4/5 anni

15,00: bagno

15,30: merenda

15,30-16,30: uscita

16,30 - 17,30: post- scuola

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Organizzazione del curricolo in “campi di esperienza”

Al fine di garantire a tutti i bambini e le bambine frequentanti un apprendimento globale ed esteso, come gruppo di lavoro abbiamo deciso di organizzare la progettazione curricolare tenendo conto delle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” del 2012 e i successivi Nuovi Scenari del 2018.

CAMPI D’ESPERIENZA:

- *Il sé e l’altro:* Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato; sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazione del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e sa assumersi responsabilità.
- *Il corpo e il movimento:* muoversi, per i bambini della fascia 0-6 anni, è una necessità, poiché i bambini comunicano e ci raccontano di sé attraverso il corpo. Uno dei chiari obiettivi della scuola dell’infanzia è infatti far comprendere a tutti i bambini il linguaggio del movimento, il linguaggio del corpo, dei corpi che si incontrano e quello che vogliono

comunicare, al fine di instaurare una buona relazione con sé stessi e con gli altri. Tutto questo assieme al linguaggio verbale va a completare la comunicazione.

- *Immagini, suoni e colori*: lo sviluppo della creatività, è un elemento importante per i bambini della Scuola dell'Infanzia, al fine di educarli alla bellezza del mondo e alla molteplicità delle esperienze. A tal fine vengono proposte esperienze grafico-pittoriche, di manipolazione e di drammatizzazione, affinché i bambini si avvicinino alla realtà con fantasia e inventiva.
- *I discorsi e le parole*: il linguaggio è uno degli elementi essenziali per comunicare. L'esperienza quotidiana alla Scuola dell'Infanzia è di notevole importanza per il bambino al fine di ampliare le proprie abilità linguistiche e comunicative, proprio perché la scuola dà l'opportunità di socializzare non solo con i pari ma anche con l'adulto; comunicando non solo con le parole ma anche con gli sguardi, le intenzioni, i giochi, le attività strutturate, letture e canzoni.
- *La conoscenza del mondo*: i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia sono spesso invasi di curiosità e quesiti sul mondo che li circonda. Per questo, sviluppare competenze scientifiche e logico-matematiche hanno un grande impatto per bambini di questa età. Sarà quindi, compito dell'insegnante stimolare i bambini attraverso l'esplorazione e la ricerca, due elementi fondamentali per acquisire sempre più conoscenze e competenze per risolvere quesiti, trovare spiegazioni e risolvere problemi.

Alla Scuola dell'Infanzia, tutto quello che è possibile fare e sperimentare ha un comune denominatore: IL GIOCO.

È attraverso il gioco che il bambino comunica, comprende, impara, si esprime. Il gioco può essere proposto ai bambini attraverso esperienze di gioco libero o più strutturato, tuttavia rappresenta lo strumento necessario per comprendere il mondo interno dei bambini e i loro bisogni emotivi. Gestire i conflitti, imparare alcune dinamiche e capire di fare parte di un gruppo sono solo alcuni degli obiettivi del gioco sociale, che prende il sopravvento rispetto al gioco solitario/in parallelo dei primissimi anni di vita.

Tutti i progetti che partono dal gioco, tengono conto delle esigenze del gruppo classe e partono proprio dall'osservazione dei bambini sul campo, quando si esprimono nel loro tempo libero a scuola e sperimentano il gioco fra loro senza la presenza dell'adulto. Nel gioco i veri protagonisti sono i bambini, i quali sviluppano strategie sociali, di negoziazione e di cooperazione, mentre l'adulto diventa *regista* di contesti e *osservatore attivo*, lasciando spazio ai bambini di sperimentarsi ed intervenendo quando necessario, senza però sostituirsi a loro.

Nel P.T.O.F., così come nella didattica e nella progettazione educativa annuale, vengono tenuti in considerazione aspetti come quello di sviluppare l'autonomia, acquisire varie competenze e consolidare l'identità. Questi aspetti costituiscono e garantiscono il benessere di tutti i bambini.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è uno strumento necessario in ambito educativo perché ci dà la possibilità di rivalutare l'esperienza lasciando una traccia di ciò che è stato pensato e svolto.

Attraverso la documentazione, la maggior parte delle esperienze svolte hanno un posto all'interno della sezione e l'esperienza rimane così viva in quanto è a disposizione di bambine e bambini, assumendo così un valore fondamentale sia per il singolo, che per il gruppo.

Tutto ciò che riguarda la documentazione è indispensabile è utile anche alle famiglie ed è uno dei tanti modi per sviluppare quella fiducia e quel patto di alleanza tra scuola e famiglia in quanto, attraverso la documentazione quotidiana, i genitori hanno la possibilità di essere partecipi alla vita del servizio. All'ingresso della scuola i genitori trovano, oltre alla bacheca in cui vengono affisse comunicazioni scolastiche, oltre a pubblicità di eventi presenti sul territorio, una parte di documentazione che va ad allargarsi all'interno delle singole sezioni; inoltre gli insegnanti dispongono di un diario di bordo per raccontare e documentare esperienze di un certo significato all'interno del contesto scuola.

La documentazione è indispensabile anche per gli insegnanti, i quali possono utilizzarla come strumento di lavoro per gli anni successivi così come per i successivi progetti, in un'ottica di riprogettazione costante delle esperienze.

VALUTAZIONE

La valutazione è un momento fondamentale nell'esperienza educativa e didattica e può essere descritta come un momento di formazione per i docenti che valutano punti di debolezza e di forza di un progetto o di una proposta, così per modificarla o riprogettarla ex novo.

La valutazione può avvenire all'interno di un collegio docenti con la supervisione di un coordinatore pedagogico se necessaria, così come nel confronto con i bambini quando ci si intenta a verificare competenze acquisite; infine la valutazione si ha nella relazione e nella comunicazione con le famiglie: questo punto di vista è utile se non indispensabile per riprogettare o pensare in meglio interventi educativi.

I momenti di verifica Sono principalmente tre:

-momento a inizio anno: subito dopo una prima osservazione dei bambini: esso può prevedere una modifica del progetto.

-momento durante l'anno scolastico in cui vengono riprogettati se non riprogrammati rilanci da proporre al gruppo.

-momento a fine anno in cui si verificano gli esiti di un percorso e si inizia a progettare per l'anno successivo.

FORMAZIONE

Per l'aggiornamento e la formazione il collegio docenti fa riferimento alle proposte che provengono da FISM Provinciale. Inoltre viene prestata attenzione anche alle proposte formative e corsi di aggiornamento proposti da enti pubblici, come l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, o privati.

ALLEGATO 1: I PROGETTI TRIENNALI

1. Progetto accoglienza

Il progetto accoglienza è pensato sia per i bambini che fanno ingresso per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia, ma anche per coloro che hanno frequentato l'anno precedente e che, dopo l'estate, fanno nuovamente l'ingresso a Scuola. Viene sviluppato solitamente nel mese di Settembre e nel mese di Ottobre; per i nuovi iscritti viene inoltre convocata un'assemblea a Giugno e sono previsti dei colloqui individuali prima dell'ambientamento, al fine di garantire alle famiglie un ascolto maggiormente individualizzato e, attraverso le loro parole, conoscere il bambino o la bambina che arriverà in Sezione.

Con i genitori viene concordato un calendario che prevede la presenza degli stessi nei primi giorni di ambientamento; successivamente il bambino, qualora venga ritenuto pronto, verrà lasciato a poco a poco all'interno della sezione (questo periodo viene definito di "distacco").

L'ambientamento è un momento molto importante e sviluppato ad hoc per il bambino e, per questa ragione ci sembra necessario sviluppare una buona relazione di fiducia tra l'insegnante e la famiglia e, successivamente, con il gruppo dei pari.

Il genitore vive il contesto scuola con il bambino, il bambino acquisisce a poco a poco l'organizzazione temporale, la routine e si avvicina all'insegnante.

L'insegnante affianca i genitori ed entra in contatto con il bambino in un modo del tutto graduale e delicato al fine di divenire una figura familiare.

Finalità:

- Dare tempo al bambino;
- Offrirgli rassicurazione alle sue paure;
- Mettere al centro i suoi punti di forza;
- Favorire il distacco dai genitori e l'autonomia;
- Creare un clima favorevole per condividere emozioni nuove;
- Acquisire consapevolezza della propria identità imparando a riconoscere i propri sentimenti;
- Rafforzare il senso dell'appartenenza alla comunità scolastica.

Obiettivi

- Collaborare per un fine comune;
- Partecipare attivamente alle proposte educative.

Progetto continuità

La Scuola dell'Infanzia è attenta nel mantenere un costante rapporto con la Scuola Primaria e il territorio e, per questa ragione, si pensano alcuni progetti per favorire la continuità verticale e orizzontale.

La continuità orizzontale prevede progetti con il territorio e le famiglie. Comprende anzitutto una consulenza pedagogica che può essere richiesta da insegnanti e genitori al fine di risolvere o affrontare problematiche che si possono presentare nell'età evolutiva.

Si possono inoltre organizzare incontri con i genitori per approfondire alcuni temi così come viene garantita una presenza genitoriale negli organi collegiali.

Completano la continuità orizzontale attività educative e didattiche così come momenti di festa.

La Scuola dell'Infanzia "S. Francesco di Sales" partecipa attivamente ad incontri con gli enti locali come ad esempio nel periodo natalizio, nel periodo pasquale e a Carnevale.

La scuola inoltre è parte dell'equipe e comunica con i referenti AUSL Romagna per le situazioni di disagio sociale e di fragilità.

La continuità verticale invece è considerata quella tra il Nido e la Scuola dell'Infanzia tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, utile per incentivare e favorire esperienze che facilitino il passaggio da un ordine scolastico all'altro.

Il bambino viene accompagnato alla scoperta di questi nuovi ambienti e di queste realtà che inevitabilmente lo attendono, si pensa infatti ad un progetto che crea le basi per affrontare con serenità la nuova esperienza educativa.

L'obiettivo è quello di preparare i bambini sul piano delle competenze senza lasciare da parte il punto di vista emotivo.

Progetto “Outdoor education”

Il progetto Outdoor education è un progetto nato nel corso dell’A.S 2021/2022, volto a riqualificare spazi esterni come il cortile della scuola. Esso è svolto in sinergia con il Coordinamento Pedagogico dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna che, oltre a garantire alcuni incontri formativi per gli insegnanti, supervisiona e collabora con il Coordinamento Pedagogico FISM.

I bambini vedranno il cortile trasformarsi ed arricchirsi incentivando nuove esperienze: molti giochi verranno sostituiti o migliorati e verranno arricchiti tutti quegli spazi che finora non avevano un ruolo significativo nelle esperienze Outdoor dei bambini.

Il cortile infatti a poco a poco diventerà un laboratorio di esperienze e, attraverso questo progetto i bambini avranno la possibilità di trascorrere un tempo maggiore all’aria aperta, confrontandosi con la stagionalità, i propri sensi e le nuove scoperte, in un clima di collaborazione con il gruppo dei pari.

Finalità

- Apprezzare il mondo che ci circonda nella sua completezza e semplicità;
- Vivere il “fuori” come luogo di apprendimento;
- Rafforzare il rispetto per l’ambiente naturale;
- Rafforzare lo sviluppo psico-fisico,emozionale e cognitivo della persona.

Obiettivi

- Sviluppare, attraverso materiali in natura, capacità manipolative e creative;
- Potenziare le capacità e le competenze senso motorie;
- Potenziare la cooperazione tra pari;
- Potenziare le abilità del problem solving;

Progetto di inglese

Il progetto di lingua inglese viene sviluppato all'interno delle singole sezioni direttamente dall'insegnante curricolare.

Vengono scelti principalmente due periodi forti nei quali il laboratorio di inglese prende spazio almeno un'ora alla settimana.

I due periodi vanno da novembre a dicembre e da marzo ad aprile ma a discrezione dell'insegnante

possono essere estesi anche per tutto l'anno scolastico.

Il progetto di lingua inglese prevede un approccio alla cultura inglese è un'esperienza di lingua: si parte solitamente dal riconoscere una lingua che è assolutamente diversa dalla nostra e quindi viene fatto capire al bambino che ogni cosa nominata in lingua italiana a un diverso nome in lingua inglese.

Si parte dal nominare i colori i numeri e gli animali e specialmente nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia ci si avvicina alle prime frasi ritenute essenziali in una conversazione in inglese (ciao, come stai?...ciao, mi chiamo....ciao, io sono...)

Il laboratorio di inglese può prendere spazio anche all'interno dei momenti forti come quello del Natale dove si può pensare anche ad insegnare una canzone in inglese.

i bambini si divertono ad indovinare così come a ricordare la parola straniera.

Si possono pensare attività al tavolo come disegni e ancora di più si può inserire l'insegnamento della lingua straniera all'interno di giochi e attività sociali (tombola in inglese, apparecchiare la tavola ascoltando comandi in inglese).

Obiettivi:

Obiettivi educativi:

- favorire nel discente l'acquisizione e lo sviluppo di solide basi culturali e logiche;
- favorire la formazione completa e armonica dello studente e lo sviluppo della creatività individuale.

Obiettivi didattici:

- favorire l'attivazione di un interesse responsabile verso il patrimonio artistico nazionale a confronto con quello dei paesi anglofoni, lo sviluppo di un atteggiamento consapevole e critico nei confronti di tutte le forme di comunicazione e di espressione, anche di quelle divulgative e di massa, la conoscenza del reale attraverso le sue immagini artistico letterarie e l'analisi critica dei variabili rapporti tra il reale e la sua rappresentazione;
- attenzione alle nuove modalità di composizione e comunicazione, in particolare alle tecnologie multimediali e al loro studio.

Finalità:

- sviluppare competenza nell'uso della lingua straniera come strumento di comunicazione interpersonale;
- acquisire conoscenze e abilità nell'uso della lingua straniera

- ampliare gli orizzonti culturali degli studenti attraverso il confronto con altre e diverse civiltà;
- acquisire, attraverso l'esperienza di apprendimento della lingua straniera, abilità trasversali in un'ottica di transdisciplinarietà.

ALLEGATO 2: EMERGENZA SANITARIA DOVUTA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19

Gli spazi

Gli spazi a scuola sono educazione e crescita.

Essi, infatti, raccontano l'identità e lo stile educativo degli insegnanti e degli educatori.

Gli spazi devono essere pensati e progettati con cura e consapevolezza.

Per essere efficaci gli spazi a scuola devono essere:

- Identificabili nella strutturazione

_ Riconoscibili per la presenza di materiali adeguati

_ Ordinati e raccolti

Lo spazio di cui la scuola dispone si sviluppa su di un unico piano così strutturato:

Ingresso

Segreteria (aperta ai genitori in giornate specifiche)

Salone

Sezione Azzurra (5 anni)

Sezione Verde (4 anni)

Sezione Gialla (3 anni)

Sezione Primavera “ Coccinelle”

Bagni per i bambini della scuola dell'infanzia

Bagno per le insegnanti

Bagno per i disabili

Ampio corridoio

Cucina interna, dispensa e bagno personale della cuoca

Giardino esterno

Quest'ultimo comprende un grande spazio piastrellato , degli spazi verdi con alcuni grandi alberi e uno spazio con pavimentazione anti- trauma.

Questi spazi sono dotati di scivoli, diverse casette e giochi da esterno, altalena e scaletta, trattori, biciclette e tricicli.

Il giardino è raggiungibile (x la sezione Primavera e per la Sezione dei tre anni) aprendo facilmente la porta antipanico che dà sull'esterno.

L'ingresso è provvisto di armadietti a 3/4 posti dove i bambini possono riporre i loro giubbotti ed

eventuali cambi .

Alla parete si trova una bacheca per le famiglie dove si trova il menù giornaliero e settimanale, una copia del regolamento e del Ptof .

Il corridoio è piuttosto ampio ed è corredato di numerose panchine e del carrello della psicomotricità.

Ci sono poi gli armadietti per i giubbotti ed i cambi dei bambini della Sezione Primavera e gli attaccapanni per i bambini di 2 e di 3 anni.

(DOV'E' IL RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE COVID?)

Tempi

L'organizzazione della giornata educativa e didattica tiene conto delle esigenze e delle età dei bambini che lo frequentano , in armonia con le necessità delle loro famiglie.

La giornata prevede alcuni momenti definiti di routine- accoglienza, igiene e cura personale, spuntino, attività e laboratori vari, pranzo, sonno e relax, merenda e ricongiungimento con la famiglia .

Le routine sono interconnesse con le proposte del Progetto Didattico, grazie alle quali i bambini possono sperimentare, conoscere, imparare con l'aiuto e la regia educativo dell'adulto .

L'ingresso alla scuola dell'infanzia rappresenta un passaggio bello, importante e delicato per ogni bambino e per i suoi genitori, protagonisti di questa esperienza e portatori di bisogni, domande e aspettative.

L'organizzazione della giornata educativa alla scuola dell'infanzia non può prescindere da questi aspetti ed è strettamente legata anche alla differente composizione delle sezioni, per età e numero, agli obiettivi in termini d'autonomia e competenze.

La flessibilità della giornata educativa resta un punto cardine della scuola dell'infanzia.

7,30 - 8,30 pre- scuola

8,30 - 9,15 accoglienza

9,15- 9,30 preghiera in sezione e spuntino con frutta di stagione

9,30 - 11 attività strutturata o laboratori e gioco libero

11 - 11,30 bagno

11, 30 - 12,30 pranzo

12,30 - 15 dormitorio per i bambini di 2/ 3 anni

12,30 - 13,30 gioco libero in giardino o in salone per i bambini di 4/5 anni

13,30 - 15 attività in sezione per i bambini di 4/5 anni

15 bagno

15,30 merenda

15,30 - 16,30 uscita

16,30 - 17,30 post- scuola

Organizzazione e funzionamento

Durante il periodo Covid, per rispondere alle normative uscite, la scuola ha stabilito due fasce orarie differenti per l'ingresso e due per l'uscita da scuola (in modo da evitare assembramenti). Resta comunque la possibilità di aderire al pre e post scuola.

I soggetti coinvolti

I GENITORI

Sempre per rispondere alle normative Covid, i laboratori creativi con i genitori sono stati sospesi e le feste sono state riadattate e trasmesse ai genitori sotto forma di film (vedi la recita di Natale, la festa di fine anno e la festa dei diplomi)

Rapporto con il territorio

Con il Covid sono state sospese molte attività che coinvolgevano il territorio. È rimasta l'iniziativa "la città dei bambini" proposta in maniera più ristretta. Sono stati organizzati alcuni laboratori che venivano proposti direttamente a scuola, e non nella piazza del paese, condotti da personale qualificato.

Alimentazione e salute

Per quanto riguarda le malattie con relativi certificati e gli allontanamenti per problemi di salute, vengono seguite le norme della AUSL locale. In periodo Covid la scuola segue tutte le normative riguardo alla prevenzione e alla diffusione del Covid nella scuola. A inizio anno scolastico ogni famiglia sottoscrive con la scuola un patto di corresponsabilità reciproca dove, entrambe le parti, si impegnano a rispettare le regole e le nuove normative. Si chiede alle famiglie di non portare a scuola i bambini con febbre superiore a 37.5° e con sintomatologie riconducibili al Covid. In base alla normativa vigente, la scuola si mette in contatto con l'AUSL per comunicare la presenza di casi positivi a scuola e il conseguente tracciamento dei contatti stretti.

In questo momento particolarmente delicato la scuola mantiene estrema trasparenza con le famiglie, aggiornandole continuamente sull'andamento Covid all'interno della scuola.

PROGETTO CONTINUITA' AI TEMPI DELL'EMERGENZA PANDEMICA

Il progetto continuità prevede degli incontri preliminari dove gli insegnanti della scuola dell'infanzia organizzano un progetto da estendersi in sezione che poi verrà ripreso dagli insegnanti di scuola primaria a settembre.

È previsto un incontro “senza contatti” tra le due sezioni (5 anni e la classe prima della scuola primaria), dove l'attività viene svolta tra il cortile della scuola primaria e il parco pubblico adiacente.

Per quanto riguarda il progetto continuità tra la sezione primavera e la scuola dell'infanzia, le due sezioni parteciperanno ad attività ludiche e ricreative in locali adiacenti, tenendo conto però della divisione delle classi in “bolla”.

PROGETTO OUTDOOR AI TEMPI DELL'EMERGENZA PANDEMICA

Il progetto Outdoor rimane più o meno invariato, ma ricordiamo che il cortile è stato diviso in spazi per mantenere l'organizzazione e la divisione delle classi in “bolle”. Questo vuol dire che qualora una sezione voglia organizzare un'esperienza a tutto tondo che comprenda più della parte di cortile destinata, deve accordarsi con le altre sezioni che si impegneranno a non occupare quegli spazi durante quei momenti.

PROGETTO DI RELIGIONE AI TEMPI DELL'EMERGENZA PANDEMICA

Tutti quei momenti di lettura/esperienza, compresi i momenti ricreativi devono essere sviluppati all'interno della sezione, ovvero ogni sezione può organizzare un piccolo momento di festa, solo all'interno della classe. I genitori vengono resi partecipi in quanto riceveranno un video (video della recita di Natale, video di fine anno) da visionare in casa.

PROGETTO DI LINGUA INGLESE AI TEMPI DELL'EMERGENZA PANDEMICA

Il progetto non subisce cambiamenti, ma tiene conto della difficoltà che i bambini hanno nel recepire la parola pronunciata dall'insegnante che indossa il dispositivo di protezione. Importante poi sarebbe vedere il movimento dell'apparato vocale dell'insegnante quando si impara una nuova lingua (ora molto più difficile sempre a causa della FFP2)